

stione. I dintorni sono interessanti:

- la necropoli longobarda, croce e delizia di tutti noi; delizia per averla scoperta, croce perchè non si sa se, come e quando i famosi reperti attualmente al Museo dell'Alto Medioevo a Roma torneranno a casa; nonostante Ascoli abbia ora il suo museo archeologico appare per il momento utopistica la restituzione del materiale sottoposto ad accuratissime analisi in quanto, per alcuni pezzi, gli studiosi non riescono a stabilire un rapporto tra la collocazione storica e il luogo della loro scoperta.

- le sorgenti di acqua potabile e termale che si riversano nel Castellano senza che nessuno pensi a sfruttarle se non per alimentare una centralina elettrica;

- due strade carrozzabili che, inerpicanosi fra i boschi, conducono l'una alle cave del S. Marco e l'altra al rifugio Paci facendo scoprire, via via che si sale, un panorama sempre più vasto e suggestivo.

- l'eremo di S. Giorgio del XIII secolo, scioccamente lasciato andare in rovina, millenaria e deliziosa oasi stagliantesi contro il bruno intenso delle querce.

Una breve panoramica, questa nostra, mirante a rinverdire l'interesse per il circondario. Intelligentemente risollevato da una situazione di fatiscenza, Castel Trosino, per le sue caratteristiche geologiche, storiche e geografiche, reclama a buon diritto un proprio posto nel quadro di un turismo semplice ma di sicuro interesse.

Una delle poche rue ancora da recuperare. Da notare lo stato precario della pavimentazione, da sistemare come le altre vie delle foto accanto.



Una eloquente sequenza delle vie (rue) dell'abitato, tutte ripristinate dai singoli proprietari. La pavimentazione è stata invece sistemata con cantieri di lavoro ed altri interventi pubblici.

